

Ormai anche nella letteratura divulgativa interessata agli Slavi non solo aumentava il ritmo di produzione, ma via via si facevano luce opere rivelanti sempre maggiore coscienza e conoscenza o curiosità di ogni ramo del grande e complesso mondo slavo.

Di qui continue variazioni di prospettive e di bilanci nel nuovo patrimonio della slavologia italiana.

### *Notevole il progresso delle traduzioni*

Notevole, anzi notevolissimo il cammino compiuto dalle traduzioni.

Se le pubblicazioni divulgative o scientifiche di carattere generale e di argomento particolare si erano rese ormai indipendenti e sempre più raramente ricorrevano alle traduzioni di opere straniere, il crescente interesse al mondo slavo e il crescente numero di coloro che di esso si interessavano, diedero incremento grandissimo alle traduzioni di opere di letteratura amena. Era questo il modo più efficace di mettere a contatto vaste cerchie di pubblico con i frutti svariati del gusto e del pensiero slavo. Il loro numero andò crescendo di anno in anno e nessuna letteratura slava vi fu esclusa. Ricca ormai e varia la loro bibliografia.

Nella scelta di tante opere da tradurre furono determinanti ragioni storiche e politiche, esigenze letterarie e simpatie personali. Pacifico fu il prevalere assoluto delle traduzioni in prosa su quelle in versi. Egualmente le opere moderne prevalsero su quelle antiche, ch  le letterature slave riuscivano attraenti nel periodo moderno: il grosso pubblico era portato alle « novità », e, al passato lontano e umbratile, ricorrevano solo dilet-

verso il 1940 e soprattutto con riviste e con argomenti letterari, bisogna ricordare dello storico IVAN DUJ EV, oltre agli *Avvisi di Ragusa*, gi  ricordati: *Il francescanesimo in Bulgaria nei sec. XIII e XIV*, Roma, 1935, da *Miscellanea Francescana*, XXXIV; *Appunti di storia bizantino-bulgara*, Roma, 1935, da *Studi bizantini e neoellenici*, IV; *Il cattolicesimo in Bulgaria nel secolo XVII secondo i processi informativi sulla nomina dei vescovi cattolici*, Roma, 1937; *Aspetti della civilt  bulgara del Medioevo. Dal paganesimo alla fede cristiana in L'Europa Orientale*, XIX (1939), f. XI-XII e vari altri articoli della stessa rivista o nella *Vita bulgara* di Sofia del 1941, concernenti soprattutto le relazioni fra la Bulgaria e l'Italia.

Del poligrafo GIORGIO NURIGIANI, oltre a grammatiche e dizionari che ricorderemo poi, possiamo segnalare, anche se si tratta di opere non tutte pubblicate in Italia: *Dieci anni di vita bulgara*, Sofia, 1931; *La Macedonia nel pensiero italiano*, Roma, 1933; *Italia e Bulgaria nel presente e nell'avvenire*, Roma, 1934; *Glorie bulgare*, Sofia, 1942.